

## AZIMUT

MAGAZINE

RIVISTA UFFICIALE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA SPORT ORIENTAMENTO

SCI-O: Stefania Corradini il nuovo talento

TRAIL-O: Italia campione d'Europa

C-O: Kirchlechner sempre in vetta







FEASR



REGIONE DEL VENETO

PSR  
Veneto  
2014-2020

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



formaggio

piave  
DOPVECCHIO  
SELEZIONE OROsapore pieno e  
struttura friabile

VECCHIO

corposo e  
leggermente fruttatoMEZZANO  
dolce e saporito

Presidente FISO: Mauro Gazzero

Se il buon giorno si vede  
dal mattino

Se il buon giorno si vede dal mattino, possiamo dire che la nostra stagione è iniziata con un bel sole?

Dopo la cavalcata trionfale dello scorso anno abbiamo subito centrato un obiettivo "pesante" conquistando uno splendido oro nella "prima" della Staffetta Trail-O ai Campionati Europei.

Direte: con un campione del Mondo in squadra si partiva già con un bel vantaggio, ma il risultato oltre che affatto scontato, ha un doppio significato perché sostenuto da altrettanti prestigiosi risultati anche nella categoria paralimpica che sta crescendo anno dopo anno sia in termini numerici che di risultati (splendido 5° posto del team paralimpico composto da Mauro Nardo, Fabio Bortolami e Piergiorgio Zancanaro in Repubblica Ceca).

Abbagliati dal fulgore del Trail-O non vorrei però tralasciassimo i segnali importanti che arrivano dagli altri settori a cominciare dallo Sci Orientamento che dopo un inverno avaro (di neve ...) ci ha regalato la sorpresa di Stefania Corradini con il 4° posto Mondiale Junior a Oberstillach, in Austria. Splendido avvio di stagione anche nel settore Mountain Bike, con i primi successi di Coppa e la conquista del primato nel ranking mondiale di Luca Dallavalle. Buoni infine i segnali nella C-O, settore nel quale abbiamo potuto applaudire le qualifiche di Roberto Dallavalle, Nicole Scalet e Carlotta Scalet alle finali europee Sprint e Middle (poi non sostenute da prove altrettanto convincenti nella gara di finale ndr.).

Da contraltare a questo bello scorcio che ci vede sempre protagonisti sui campi gara, l'anno Olimpico segna il minimo storico per le risorse economiche della FISO.

Si è concluso infatti il quadriennio che ha completato la redistribuzione delle risorse destinate alle DSA - invariato l'importo di 3,5 milioni di € - e che ha fatto registrare per la nostra Federazione un calo di oltre il 50% del contributo CONI tra Ordinario e Alto Livello.

Un taglio pesante che non ci ha impedito quanto meno di mantenere le posizioni e continuare a brillare a livello internazionale oltre che per i risultati dei nostri atleti, per la qualità e la considerazione che la stessa Federazione Internazionale attribuisce all'Italia.

E' di questi giorni infatti - grazie anche alla recente assegnazione delle Universiadi a Napoli nel 2019 - la comunicazione della IOF per concertare un focus specifico dedicato all'evento universitario quale buon viatico presso il CIO in prospettiva Olimpica. E chissà che la sfida di Roma, l'attenzione crescente per l'Italia e la candidatura ventiquattro, non mettano proprio la FISO al centro della sfida più importante che potrebbe concretizzarsi con l'Orienteering dimostrativo a cinque cerchi a Villa Borghese o a Villa Ada.

Noi con il cuore in gola aspetteremo il 2024 auspicando ancora di vivere "una splendida giornata" !

Il Presidente FISO  
Mauro Gazzero

scopri le diverse stagionature di un formaggio unico,  
fatto solo con latte fresco bellunese



facebook.com/fedorientamento



Numero 15 - Giugno 2016

- 06 TRAIL-O: la staffetta Italiana è tutta d'oro
- 08 Cera: nei momenti clou trovo il guizzo
- 10 CO: solo Kirchlechner resiste all'onda verde
- 14 SCI-O: medaglia sfiorata nella lotta con i giganti
- 16 SCI-O: stagione 2015-2016. E' mancata la neve non la grinta agonistica"
- 18 MTB-O: squadra tosta che guarda al Portogallo
- 20 MTB-O: un vertice altissimo ed una base da allargare
- 22 C-O: arriva Girardi metodo condiviso nessuno si senta escluso
- 24 Tracciare un campionato Italiano: Calaita 2016
- 26 Pianeta Master
- 28 Oricomo: dopo i master sbocciano i giovani
- 30 L'importanza degli allenamenti settimanali organizzati dalle società
- 32 Intervista doppia: Nicole e Tommaso Scalet
- 34 Il MOC 2017 torna in Italia e per la prima volta fa tappa in Campania

## Rivista Ufficiale della Federazione Italiana Sport Orientamento

DIRETTORE RESPONSABILE: Mauro Gazzero  
DIRETTORE DI REDAZIONE: Pietro Illarietti  
CREATIVE DIRECTOR: Cristina K. Turolla

### In copertina:

Foto di Erik Borg

### Hanno collaborato:

Michele Cera, Pierpaolo Corona, Nicolò Corradini, Stefano Galletti, Laura Piatti, Giuseppe Simoni, Alessio Tenani, Gabriele Viale

### Redazione:

Piazza Silvio Pellico,5 - 38122 Trento (TN)

### Progetto grafico e impaginazione:

Studio grafico CKT - Inzago (MI)  
www.cristinaturolla.it

### Stampa:

Esperia S.r.l. - Via Galilei 45, 38015 Lavis (TN)

### Trimestrale a cura della F.I.S.O.

Federazione Italiana Sport Orientamento  
P.zza Silvio Pellico,5 - 38122 Trento (TN)  
Tel. 0461. 231380  
www.fiso.it - info@fiso.it

Stampato nel mese di giugno 2016  
Autorizzazione n.1 - Tribunale di Trento del 18-2-2010  
Spedizione in abbonamento  
Associato all'USPI - unione Stampa periodica Italiana



## WE ARE THE CHAMPIONS!



Le Mountain Bike Kuota da 29" sono le bici campioni del mondo di Mtb-O grazie alle straordinarie performance degli atleti della Nazionale italiana capitanati da Luca Dallavalle vincitore di 3 medaglie iridate. Kuota si è confermato un partner di alto livello in grado di supportare al meglio le ambizioni degli azzurri nelle loro affermazioni di livello internazionale. Sali anche tu su Kuotacycle e scopri l'emozione di pedalare nel futuro.

FOLLOW US



KUOTA SRL Via E. Mattei, 2 - 20852 Villasanta (MB) - Tel. 039.305595  
Fax 039.2055624 - [www.kuotacycle.it](http://www.kuotacycle.it) - [info@kuotacycle.it](mailto:info@kuotacycle.it)



Rai Sport

LA SPORTIVA

globulonerò

SABY SPORT  
TECHNICAL SPORTSWEAR  
La passione del vero Made in Italy

ITAS  
ASSICURAZIONI

Mercedes-Benz  
Vans. Born to run.

SOLDA

GIST

VITTORIA

KUOTA  
LIGHTNING SPEED

formaggio  
piave  
D.O.P.

SUUNTO

www.orisport.it

eismann

Melinda  
D.O.P. MELVALE DI MON



# LA STAFFETTA TRAIL-O E' TUTTA D'ORO

## TRAIL-O: ITALIA CAMPIONE D'EUROPA

In collaborazione con Alessio Tenani

A Jesenik, in Repubblica Ceca, L'Italia si è laureata Campione d'Europa in una disciplina da veri esperti di tecnica, il Trail-Orienting, detto anche Orienteering di precisione. Nessuno come gli azzurri Alessio Tenani, Michele Cera e Remo Madella può supportarci nella ricostruzione della sfida che ci ha regalato l'oro.



Remo Madella, Alessio Tenani e Michele Cera tra le Miss dell'evento iridato.



Madella impegnato al punto spettacolo.

Nella gara, ogni Federazione può schierare due squadre, ognuna composta da tre concorrenti. La classifica è la combinazione di una parte di Pre-O ed una di Temp-O. Ogni risposta sbagliata nella parte di Pre-O (o uscita dal tempo massimo) viene trasformata in una penalità di 60". Il risultato finale è dato dalle penalità nel Pre-O, dal tempo impiegato per le risposte delle stazioni di Temp-O e dalle relative penalità (in questo caso 30 secondi). Nella Staffetta, le tre frazioni della gara hanno delle varianti tali da poter dar vita ad una Mass Start e realizzare così uno sviluppo simile alla gara di C-O. Vi è un tempo massimo da rispettare e ogni squadra è libera di suddividere i tre frazionisti come meglio crede.

**LA GARA EUROPEA:** In questo caso ogni variante aveva 9 punti di Pre-O e due stazioni di Temp-O, ciascuna con 4 quesiti. Inoltre, per l'ultima frazionista, era prevista un'ulteriore piazzola di Temp-O pubblica, in cui ci si presentava in ordine inverso rispetto alla classifica parziale. Inizialmente per l'ultima frazione erano previsti anche due punti extra di Pre-O (come si vede nella

mappa allegata, riportante tutti i forking e le relative soluzioni) ma per una decisione last minute della commissione Trail-O si è deciso di fare 27 punti di controllo equamente distribuiti tra i tre concorrenti.

**I CONCORRENTI:** La Staffetta Trail-O vedeva al via 34 team, con 16 nazioni rappresentate: 26 nella Open e 8 nei Paralimpici. La prima Staffetta ufficiale a livello internazionale. Lo scorso anno si era svolta una prova dimostrativa ai Campionati del Mondo di Croazia, dove già i nostri portacolori si erano ben comportati. Medaglie vere, quindi, per questa gara che premia la Nazione più completa. Una sorta di biathlon di precisione: tre concorrenti, strategia, distribuzione del tempo, gestione dello stress e dei momenti chiave, regolarità nelle tante ore di gara. Remo Madella, Michele Cera ed Alessio Tenani: tre frazioni spettacolari sulla mappa delle Terme di Jesenik che li ha portati ad una vittoria netta. 172,5 secondi sarà alla fine il vantaggio dei nostri portacolori sulla Svezia, da sempre nazione di riferimento nel Trail-O internazionale. Il trio italiano già nella parte di Pre-O è stato tra i più precisi con 25/27

e solo l'annullamento del punto 8 (l'erba alta aveva precluso la visuale ad alcuni concorrenti) li ha relegati in seconda posizione parziale. Le piazzole di Temp-O, molto tecniche e selettive, hanno però consentito loro di prendere definitivamente il largo. Ottimi tempi parziali, pochissimi errori e vittoria messa in cassaforte. L'ultima piazzola extra per Tenani è stata praticamente solo una passerella di applausi, essendo il titolo continentale e la medaglia d'oro di fatto già assegnati all'Italia. Italia prima e Slovacchia terza, a spezzare un'egemonia scandinava che fino ad un paio di anni fa sembrava netta ed implacabile. Il lavoro di squadra del terzetto italiano ha dato quindi il risultato sperato. L'analisi profonda del Model Event, il brainstorming tecnico e tattico li hanno spinti al via determinati a stupire. Pronti ad affrontare il tracciato tecnico e selettivo. Fondamentale gestire al meglio le difficoltà del percorso senza nessun calo di tensione. La giornata di festa è stata completata dal piazzamento sul "podio lungo" di Mauro Nardo, Fabio Bortolami e Piergiorgio Zancanaro. 5° posto per loro nella categoria Paralimpici e

progresso tecnico sensibile rispetto allo scorso anno.

**TRAMPOLINO DI LANCIO:** Questa vittoria nella prova d'esordio della rassegna continentale ha aperto così la via per altri ottimi risultati individuali. Prima nel Temp-O, con gli azzurri agevolmente qualificati per la finale A e poi protagonisti con Michele Cera (5°) e Remo Madella (7°) a ridosso del podio. Dopo i risultati dello scorso Mondiale (Tenani 8° e Cera 15°), una conferma dell'Italia nelle posizioni di vertice anche nella disciplina "Sprint" del Trail-O. L'ottima settimana italiana agli ETOC si è conclusa poi con un'altra grande prova di squadra nel Pre-O come sempre caratterizzato da due giornate di gara e classifica finale . 47 punti di controllo in tutto, più 6 a tempo, per questa che è considerata la "long distance" del Trail-O. Un paio di gare al limite delle due ore che hanno alternato punti di re mapping nelle vecchie miniere di Zlate Hory e nelle cave di Vapenna. Remo Madella 5°, Michele Cera 8°, Alessio Tenani 12° e Renato Bettin 32°: ancora una volta, assieme alla Svezia, di gran lunga la miglior nazionale del lotto. Tanti fattori positivi: la grande regolarità del

La formazione azzurra al completo: In piedi Bettin, Cera, Tenani e Madella. Davanti Nardo, Zancanaro e Bortolami.



campione del mondo in carica Michele Cera, la bella prima giornata di Bettin e le rimonte di Remo Madella e Alessio Tenani nella seconda giornata (tra i leader di tappa, con una trentina di posizioni a testa recuperate). Queste performances, assieme a quelle della settimana prima di Slovacchia per la Coppa Europa, collocano l'Italia tra le nazioni di vertice attuale nel Trail-O.

**SPECTATOR FRIENDLY:** Il livello tecnico e organizzativo di questi Europei, così come era stato per gli

scorsi Mondiali, ha segnato il definitivo cambio di passo nella disciplina dell'Orienting con l'introduzione della punzonatura elettronica, il tablet per giudici al fine di gestire meglio i risultati live e piazzole finali pubbliche. Passi da gigante qualitativi e quantitativi in termini d'immagine, che uniti alle competenze di cartografo e tracciatore offrono gare di qualità eccelsa in termini organizzativi ed equità del risultato. Caratteristiche a lungo ricercate e finalmente ottenute.





「



## LA NUOVA GENERAZIONE AVANZA INESORABILE

A cura di Stefano Galletti

**MILANO:** Nessun pronostico sul quale sbizzarrirsi, nessuna previsione da azzardare ad inizio stagione. Il calendario nazionale 2016 ha già offerto su un piatto d'argento i primi verdetti; se nel caso delle classifiche di Coppa Italia o del Suunto Sprint Tour siamo in presenza di un "work in progress" che vivrà ancora di tante puntate nel corso dell'anno, il week-end del 7 e 8 maggio nella Valle del Vanoi ha visto l'assegnazione dei titoli di Campione Italiano Sprint e Middle, verdetti inappellabili e per i quali la rivincita dovrà aspettare la prossima annata sportiva.

La "sfida generazionale" che avevamo presentato ad inizio stagione 2015 è in piena fase di svolgimento. I risultati di alcune gare nazionali hanno confermato che, come avviene anche a livello internazionale, l'esperienza e la capacità di dosare gli sforzi durante l'arco di una gara che va ben al di là dei 60 minuti sono ancora una componente importante del DNA degli orientisti di punta. Tuttavia l'onda verde di concorrenti che ambiscono alle posizioni di podio si fa numericamente sempre più preponderante, per non parlare di quanto sia agguerrita e atleticamente preparata. Ne sono stati una conferma i Campionati Italiani Sprint disputati a Caoria (Trento), che tra gli uomini hanno visto il ritorno al successo di Andrea Seppi (Erebus Vicenza), davanti al campione uscente Giacomo Zagonel (US Primiero) e al runner-up del 2015 Riccardo Scalet (ASD Park World Tour). L'oro ed il bronzo di Caoria sono stati tra i protagonisti dell'ori-mercato invernale, ed hanno voluto subito confermare nei fatti la propria affidabilità sotto i nuovi colori sociali; anche Sebastian Inderst (Pol. Besanese) quinto classificato a Caoria ha avuto modo di confermare la sua crescita su tutti i tipi di terreno e su tutte le distanze, lui che predilige le lunghe gittate. In mezzo a questi giovani, o subito dietro, resiste immarcescibile Alessio Tenani (GS Forestale): per lui un quarto posto che rappresenta insieme una piccola beffa ed una conferma, con l'ottavo piazzamento nella

Top Four negli ultimi nove anni di Campionati Italiani Sprint conditi da tre titoli nel 2011-2013. Come nota di curiosità, spicca l'ex aequo al quinto posto tra il già citato Inderst ed i "gemelli" del Cus Bologna, Marco Seppi e Michele Caraglio che confermano come il passare delle stagioni agonistiche non costituisca praticamente più un peso per atleti che sono in grado di dosare le energie, saper puntare agli obiettivi principali della stagione e costruire il proprio stato di forma senza affanni. Tra le donne la Sprint di Caoria ha visto un podio monocolore, e non è stata né la prima né l'ultima volta in stagione: il verde dello Sport Club Merano ha coperto tutti i gradini del podio, con Christine Kirchlechner vincitrice del titolo davanti a Carlotta Scalet ed alla campionessa uscente Lia Patscheider. In questo caso, e

come vedremo si tratta di un leit-motiv di tutta la prima parte del 2016, l'esperienza della campionessa italiana sta facendo davvero la differenza tra le ragazze. Non è nemmeno il caso di parlare della rivincita della maturità sull'entusiasmo giovanile. Incontentabile nella valutazione della propria prestazione, sempre attenta

Lia Patscheider nel post gara.



Carlotta Scalet in azione.

anche dopo una gara vincente a capire cosa avrebbe potuto limare e dove le avversarie internazionali avrebbero potuto sopravanzarla, Kirchlechner si sta confermando leader a 360° in campo femminile, e solo uno svarione nel labirinto di rocce di Barbisano (Treviso) le ha negato un en plein di vittorie tra Coppe Italia e Campionati Italiani. Sulla sua scia, Carlotta Scalet (altra protagonista dei cambi di casacca invernali) sta ritrovando lo smalto e la caparbietà, i risultati e con loro

L'azzurra Kirchlechner anche quest'anno imbattibile.



anche il sorriso che accompagnavano la sua azione solo qualche anno fa; due stagioni difficili, l'inizio di un importante percorso nella vita privata, ma adesso sembra essere tornata la brillantezza in gara di Carlotta: i risultati non hanno tardato ad arrivare, e le finali sulle distanze Sprint e Middle conquistate ai Campionati Europei sembrano essere solo le prime tappe di un ritorno al top. Un discorso diverso va forse fatto per la terza classificata dei Campionati Italiani Sprint, Lia Patscheider, la cui stagione nazionale ed internazionale 2015 avevano fatto immaginare e pronosticare meraviglie, soprattutto sulle distanze brevi; l'Orienteering è uno sport nel quale si alternano momenti nei quali riesce tutto facile ed altri nei quali occorre costruire, o anche ricostruire, l'approccio alla gara, la condizione atletica, l'abilità di abbinare forza e prestazione tecnica. Il bronzo di Caoria non è sicuramente appagante per la giovanissima atleta altoatesina che non ha ancora conquistato il gradino più alto del podio nazionale nel corso del 2016, ma proprio da questi risultati, e con l'esempio nella stessa squadra di

Kirchlechner e di Heike Torggler, potrà partire la rincorsa di Patscheider alle posizioni che le competono, e che i tifosi italiani sognano di rivedere nei collegamenti live delle gare internazionali. Citando Heike Torggler, ecco dipanarsi la storia dei Campionati Italiani a Media Distanza disputati sul palcoscenico del Lago di Calaita e delle Pale di San Martino, patrimonio dell'Unesco. A Calaita lo Sport Club Merano in campo femminile cala il poker di assi, con Kirchlechner che si conferma campionessa italiana

davanti a Patscheider, mentre il bronzo se lo aggiudica proprio Torggler che sta tornando ad un ottimo stato di forma dopo un periodo di appannamento dovuto più agli infortuni (che l'hanno perseguitata proprio a partire dal Mondiale 2014) che ad un appagamento sportivo. Allo strapotere della corazzata meranese sono sfuggiti finora pochi allori; l'esordio nel Suunto Sprint Tour a Pieve di Soligo ha visto, nemmeno tanto a sorpresa, la netta vittoria di Eleonora Donadini (Orienteering Como) che con questa affermazione ha visto spalancarsi le porte della convocazione alla Coppa del Mondo disputata in Polonia; dopo l'inizio di stagione così promettente, qualche piccolo infortunio ed un conseguente calo di forma che le hanno impedito di presentarsi al via degli appuntamenti che assegnavano i primi titoli. Sempre nel week-end di Pieve di Soligo-Barbisano, i tifosi italiani hanno assistito al ritorno alla vittoria in Elite

Bellissima scenografia a Caoria.







Favoloso panorama di Calaita che ha fatto da sfondo al Campionato Italiano Middle.

di Nicole Scalet: una gara caparbia, ad inseguire sempre ad un minuto, un minuto e mezzo di ritardo la leader Kirchlechner, con un finale nel famoso labirinto di rocce di Barbisano nel quale è stata capace di non perdere la trebisonda e di approfittare dell'unico momento di defianze della rivale per conquistare la vittoria che mancava da qualche tempo al suo palmares. Grazie al secondo posto nella Sprint di Pieve di Soligo, prima che lo Sport Club Merano cominciasse a monopolizzare il podio a partire dal successivo weekend di gare nazionali di Revine e di Vallorch, anche per lei si sono riaperte le porte della squadra nazionale. Tra gli uomini, il Campionato Italiano Middle di Calaita ha confermato Riccardo Scalet ai vertici di questa disciplina; l'argento mondiale Junior ha domato come nessun altro il terreno di gara, staccando di oltre due minuti i soliti caparbi ed

irriducibili Alessio Tenani e Marco Seppi. Ancora una volta ai piedi del podio Inderst, nella gara che vede a livello di top ten l'assenza almeno di due grandi nomi dell'Orienteering nazionale: Roberto Dallavalle (GS Monte Giner) e Mikhail Mamleev (Terlaner Orientierungslaeufer). Nel caso di Dallavalle ci si attendeva una gara tutta di riscatto dopo che una punzonatura mancante l'aveva buttato fuori classifica a Caoria; purtroppo per lui la scena si è ripetuta pari pari a Calaita, ma se nel caso della gara Sprint non è certo che Dallavalle avrebbe potuto confermare (in caso di percorso

netto) la terza posizione con cui era annunciato al traguardo, nella gara Middle i tifosi e gli spettatori hanno dovuto assistere increduli ed abbastanza allibiti al passaggio dell'atleta a fianco del punto di controllo nel bel mezzo di un passaggio obbligato... un calo di concentrazione che gli è costato, questo sì, il secondo posto e la medaglia d'argento; per lui comunque una rivincita la conquista delle finali sulla Lunga e sulla Media Distanza ai Campionati Europei disputati in Repubblica Ceca, su terreni duri e zeppi di curve di



Mamleev sempre competitivo.



Il podio maschile di Borgo Valsugana.



Il podio femminile: Zagonel, Pozzebon, Caglio, Patscheider, Kirchlechner, Curzio.

livello nei quali l'atleta solandro ha mostrato di avere tanti cavalli nel motore. Mikhail Mamleev, dopo l'addio alla nazionale azzurra in occasione della staffetta dei Mondiali 2014, ha deciso evidentemente di concentrarsi sui grandi appuntamenti 2016 lasciando strada libera nelle gare Sprint; anche lui non è uscito del tutto indenne dall'ultima parte di gara di Barbisano, dove prima della vittoria di un ottimo Michele Caraglio abbiamo assistito a ben 4 cambi di leadership negli ultimi punti, ma la gara Long distance di Vallorch - Bosco del Cansiglio ne ha mostrato ancora una volta tutta la caratura e la bravura quando la distanza di gara supera il giro completo della lancetta grossa dell'orologio (una ulteriore conferma, anche per lui, l'ottima prestazione con la squadra Ikaalisten Nouseva-Voima alla Tiomila). Nel labirinto di Lago di Calaita, anche Mamleev ha compiuto un errore come non ci si sarebbe aspettato da un atleta così esperto: un punto saltato durante un loop, ed un conseguente ultimo tempo di gara sulla specifica tratta, hanno tolto ogni possibile velleità di podio in una gara che per lui si era già complicata al secondo punto (sarebbe stato difficile anche per il miglior Mamleev battere il Riccardo Scalet di Calaita). Ancora

nessun titolo, quindi, nel carniere 2016 di Misha. Ma la stagione è ancora lunga, ci sono ancora ampie possibilità per lui, per Dallavalle e per tutti gli atleti rimasti fin qui a secco di podi o di medaglie, di rimettere nella direzione giusta la barca di una stagione che li ha visti o le ha viste finora solo comprimari; un poker di nomi per la seconda parte della stagione: Samuele e Lucia Curzio (Polisportiva Masi), Emiliano Corona (GS Forestale) e Viola Zagonel (US Primiero). Stagione che ripartirà dopo l'estate e dopo i Campionati Mondiali e si dipanerà fino al gran finale nella Piazza del Campo di Siena, che non potrà fare a meno anche di loro.



Riccardo Scalet splendido vincitore middle a Calaita.



## Mercedes-Benz Sprinter, Vito e Citan. Una squadra di fuoriclasse.

Dalla piccola distribuzione cittadina a quella su lunga tratta, dai trasporti leggeri ai carichi maggiori: la gamma completa Mercedes-Benz veicoli commerciali offre una soluzione a ogni esigenza lavorativa. Grande efficienza, grande agilità e bassi consumi grazie alla tecnologia BlueEFFICIENCY. E con Adaptive ESP® di serie che regola la dinamica di marcia in funzione del carico, la sicurezza è assicurata per ogni trasporto.

f t g+ [mercedes-benz.it/van](http://mercedes-benz.it/van)

Mercedes-Benz  
Vans. Born to run.





# SCI-O: MEDAGLIA SFIORATA NELLA LOTTA CON I GIGANTI



L'azzurra durante la premiazione

## STEFANIA CORRADINI VICINA ALL'IMPRESA AI MONDIALI JUNIOR

a cura di Pietro Illarietti

**MORA (SVEZIA):** E' il simbolo della Nazionale di Sci-O, giovane, anzi giovanissima, determinata e pronta alla sfida come Davide contro Golia. Stefania Corradini, la ragazza della Val di Fiemme, quest'inverno ha sfiorato una medaglia ai Campionati del Mondo Junior. Lottando con fierezza ha dimostrato che anche l'Italia, come spesso accade, può esprimersi ad alti livelli nonostante il divario da certi team che a prima vista diremmo incolumabile. Tutta cuore e grinta. L'azzurra per fare le cose sul serio si è trasferita in Scandinavia, nella città di Mora dove frequenta le Scuole locali e mastica un ottimo svedese. Per la cronaca è stata la prima atleta italiana di sempre ad ottenere il riconoscimento di atleta del mese dalla IOF.

► **Quest'anno in Austria hai ottenuto un bellissimo 4° posto nella Middle dei Mondiali. Ripensi mai a quella gara? Cosa ritieni sia mancato per andare a medaglia? Oppure il 4° posto era il massimo a cui potevamo aspirare?** Ripenso spesso alla gara Middle degli JWSO in Austria. E' stata una prova difficile e sono contenta di come sono riuscita a gestirla. Credo mi sia mancata un po' di brillantezza e scaltrezza. Ho perso la medaglia per una piccola indecisione. Il bronzo era alla mia portata e alla fine purtroppo l'ho mancato per una manciata di

secondi. Forse è proprio il fatto di esserci stata così vicina che mi rende insoddisfatta, ma comunque felice. In questi anni sono migliorata molto e spesso non sono riuscita a dimostrare il mio valore in gara. E' proprio per questo che sono contenta della mia prestazione al di là del risultato.

► **Nel corso degli anni sei cresciuta molto, fisicamente, tecnicamente e come persona. Lo Sci-O è diventato una parte importante della tua vita da atleta. Come vivi oggi questo sport? Possiamo dire che la mia vita da atleta**

sia iniziata proprio grazie allo Sci-O e questo sport sarà sempre speciale per me. Mi ha dato la possibilità di fare esperienze uniche come quella in Svezia che mi hanno cambiata sotto molti aspetti. Per quanto riguarda il mio futuro lo Sci-O ne farà sicuramente parte, ma ci sarà anche lo sci di fondo e la Corsa d'orientamento.

► **Inizialmente poteva sembrare che praticassi lo Sci-O per seguire le orme paterne. Ora ti stai ritagliando con i risultati uno spazio tuo. Come vivi questa dimensione di figlia d'arte?**

Il fatto di essere una figlia d'arte non mi ha mai influenzato più di tanto. Ho iniziato con lo sci di fondo e poi con lo Sci-O grazie ai miei genitori che però non mi hanno mai obbligato ad una scelta. Quindi possiamo dire che sia stata una mia decisione e che i miei familiari mi hanno sempre sostenuta in ogni sport che ho praticato. Avere un genitore che ha vissuto da atleta e che ha una così grande esperienza e passione mi ha aiutata molto, ma anche dimostrato che volere è potere.

► **La stagione sugli sci è finita. Ora si corre in bosco. Tu sei stata azzurra di C-O, pensi di avere ambizioni future anche in questa disciplina?**

Dopo una lunga stagione sugli sci è iniziata la preparazione estiva e con questa le gare di C-O. Purtroppo non ho mai avuto l'onore di vestire la maglia azzurra per quanto riguarda la Corsa Orientamento, nonostante in diverse occasioni abbia vinto sia le gare che ne garantivano la qualificazione, sia i campionati italiani di categoria. Sicuramente voglio far bene nelle gare nazionali e forse la convocazione arriverà nei prossimi anni. Credo che la combinazione C-O/SCI-O sia vincente e permetta ad un atleta di esprimersi al meglio per poter praticare Orienteering tutto l'anno.

► **Il movimento dello Sci-O prova a competere con Nazioni ben più attrezzate della nostra. Come vedi questa lotta?**

Credo che il nostro gruppo abbia provato con i fatti che anche con poche risorse si possano raggiungere dei risultati. Sicuramente il divario è più ampio nello sci. Si tratta di una disciplina in cui i materiali incidono molto sulla prestazione e possono decidere la gara. Siamo comunque un gruppo affiatato, anche se ristretto, che con la giusta motivazione lavora verso un obiettivo comune.

► **L'anno prossimo passerai Elite? Questo passo ti preoccupa?**

Passerò in Elite, è vero, e mi dovrò confrontare con atlete molto più

CLASSIFICA

1	Tuuli Suutari	Finland	12:30:00	12:46 (2)	25:28 (1)	29:01 (1)	+00:00
2	Liubov Balandina	Russian F.	12:30:00	12:55 (5)	25:55 (2)	29:36 (2)	+00:35
3	Klara Yngvesson	Sweden	12:30:00	12:59 (7)	26:03 (4)	29:42 (3)	+00:41
4	Stefania Corradini	Italy	12:30:00	12:51 (4)	26:17 (5)	29:48 (4)	+00:47



esperte di me. Il mio obiettivo è quello di crescere e migliorare per riuscire a portare il mio livello più in alto possibile. Sono molto motivata e credo che questo cambio di categoria mi possa dare stimoli importanti per riuscire a sostenere i volumi di allenamento necessari.

Stefania Corradini sta diventando la nuova leader del movimento





# Sci-O stagione 2015-2016. E' mancata la neve non la grinta agonistica"

In collaborazione con Nicolò Corradini

CASTELLO DI FIEMME: Se Stefania Corradini ha regalato all'Italia dello Sci-O il momento più alto di una stagione con il suo 4° posto Middle ai Mondiali Junior, il resto del movimento non si è risparmiato dando vita ad una stagione intensa seppur costellata da molte difficoltà.



In primo luogo la scarsità di precipitazioni nevose, dato oggettivo che ha costretto il gruppo azzurro a molti extra alla ricerca di una porzione di neve sufficiente per sostenere un allenamento o una gara, anche nel movimento dello sci di fondo. L'importante era tenere allenato il corpo appoggiandosi ai vari centri di fondo. La priorità era mantenere alta la tensione, si rischiava di vanificare un lavoro iniziato nel mese di maggio. L'attività agonistica di gara vera e propria è iniziata nel mese di dicembre 2015 con la ormai consueta partecipazione dal 09 al 16 alle gare WRE-IOF di Sjusjoen (NOR).

Francesco Corradini, Alice Ventura, Stefania Corradini ed un programma fitto di gare e doppi allenamenti quotidiani per sfruttare al massimo l'occasione. Al rientro in Italia poi sessioni con tecniche di memorizzazione, lettura veloce, lettura ad alta intensità, in salita, in discesa ecc., cercando di simulare per quanto possibile le situazioni di gara anche perché in Svizzera, Austria e Repubblica Ceca, l'innevamento non ha permesso lo svolgimento delle successive e importanti prove internazionali.

Per gareggiare in Italia si è dovuto pazientare fino al 13 e 14 febbraio a Sappada con le prime due gare del calendario Nazionale, Campionati Sprint e gara Long, e il 20 e 21 a Millegrobbe con Campionati a Staffetta e Long. Un buon viatico prima degli Europei (dal 28 febbraio al 6 di marzo) a Obertilliach, in Austria. Gli azzurri Alice Ventura, Stefania Corradini, Giordano Slanzi, Luca Ventura, Francesco Corradini, Samuele Tait, Mattia Debertolis, Michele Deflorian, Mattia Trettel, Ivan Rocca e Francesco Lauton hanno ottenuto buoni risultati.

In particolare Francesco Corradini che dopo aver vinto in Elite tutte le gare del calendario nazionale ha conquistato un 26°, 20° e un 13° posto europeo. Per lui ottimi piazzamenti con tratti di best time. Nella gara Long ha occupato la sesta piazza fino a tre quarti di gara quando purtroppo la rottura di un bastoncino lo ha rallentato. Per tutti gli altri un'ottima esperienza internazionale. Un plauso

va sicuramente ai quattro giovani inseriti nel gruppo nazionale a maggio 2015. Per loro grande passione e voglia di essere protagonisti.

"Un grazie particolare - ha precisato coach Corradini - da parte nostra va a SABY SPORT e a SOLDA' (partner e sponsor FISO del settore) che ci hanno permesso di essere attrezzati per onorare anche dal punto di vista tecnico (abbigliamento e scioline) gli impegni internazionali. A mio avviso la stagione appena conclusa è stata sicuramente importante e gratificante per la FISO. I risultati sportivi ottenuti dai ragazzi nelle varie occasioni di gara sono incoraggianti. I nostri obiettivi li possiamo raggiungere solo creando situazioni favorevoli dentro al movimento".



Gli azzurri dello SCI-O in posa con le nuove divise Saby Sport



Giordano Slanzi, uno dei più esperti sciatori Italiani





# MTB-O: SQUADRA TOSTA CHE GUARDA AL PORTOGALLO



*Riccardo Rossetto in Portogallo. E' lui la rivelazione dell'anno.*

## DALLAVALLE E ORIGGI 2 GARANZIE, MA ORA SPUNTA ROSSETTO.

*A cura di Pietro Illarietti*

**MILANO:** Giuseppe Simoni è cauto, rimira i suoi ragazzi in ogni occasione. Non interviene mai con il pugno di ferro, non vuole guastare l'equilibrio che si è instaurato in seno al team. Nel corso degli anni la squadra Nazionale è diventata un top team fra i più competitivi che si ricordino. Probabilmente nella Mtb-O non si è mai avuto un blocco così compatto e forte. Per questo motivo il responsabile del settore federale osserva, valuta e lascia lavorare i ragazzi. Dentro di sé ha un obiettivo che non vuole svelare ma lascia che siano i numeri a parlare.

E' di pochi giorni fa l'annuncio che Luca Dallavalle è salito sulla vetta della graduatoria internazionale con i suoi 5.890 punti. Più in alto dei vari Anton Foliforov, 5.871, Jussi Lauria, 5.797, Marek Pospisek 5.715. Un riconoscimento importante e che va ben oltre le vittorie ottenute anche in questa stagione. Una graduatoria che premia la continuità e l'atleta della Val di Sole è sicuramente tra i più continui. Ad accrescere la serenità del leader azzurro quest'anno è arrivata anche la partnership con Melinda che ha voluto credere nel talento e nella

bontà del progetto FISO. Simoni però, da buon tecnico, osserva le classifiche con un occhio attento e tiene a sottolineare come il 2° azzurro nella graduatoria sia Riccardo Rossetto, 25° con 5.391 punti. Proprio il vicentino, 2° al Mondiale Junior italiano del 2011 è stato protagonista di una crescita esponenziale. I più attenti lo avevano segnalato competitivo già in alcuni test organizzati da Ivan Gasperotti questa primavera. Un Rossetto straordinariamente vicino a Dallavalle. Il ragazzo, studente all'Università di Trento, ha dimostrato di aver

finalmente superato le noie fisiche alle ginocchia che spesso lo hanno fermato nei momenti di massimo carico. Per lui quindi un fisico ancora integro e solo da poco ha iniziato a spingere sull'acceleratore. Come già rivelato da lui stesso alla base di questa guarigione un paio di pedali fatti costruire artigianalmente in grado di compensare la sua dismetria agli arti inferiori. Rossetto ha ambizioni importanti a partire dalla Sprint iridata dove vorrebbe tentare l'ingresso nella top 10. Anche per lui è arrivata la continuità nelle performances.

Basta analizzare i risultati a livello internazionale che lo ha visto 6° nella Long del primo round di Coppa del Mondo in Francia. In Italia sempre a podio tanto da arrivare dopo 1h:24' di gara a soli 4" da Luca Dallavalle. Una competizione spinta sempre più verso l'alto livello e che vede tutto il team concentrato sul Mondiale di Portogallo. Per un Piero Turra che quest'anno ha brillato meno del solito c'è però l'uomo che non conosce il declino: Giaime Origgi. Il brianzolo, impegnato anche in importanti trasferte di lavoro, ha comunque dato la sua disponibilità per essere al via in Portogallo. E' questo uno degli elementi che lascia ben sperare il coach Gasperotti e Simoni. In quanto a solidità in questo momento, tra gli uomini Elite, solo la Repubblica Ceca esprime un blocco così solito con il trio Pospisek, Hradil, Stransky che rispettivamente occupano il 4°, 5° e 6° posto del del ranking internazionale. Tornando ad Origgi non deve trarre

in inganno il suo 44° posto con 5.046 punti. L'azzurro non ha fatto mistero di aver calato l'intensità degli impegni internazionali ma non ha mai smesso di allenarsi con costanza. Per lui sarà fondamentale allenare il gesto tecnico e mantenere alta la tensione agonistica evitando di arrivare eccessivamente carico di pressioni al Mondiale. Non avremo purtroppo una Staffetta femminile in Portogallo, una leader quello sì. Potrebbe essere la sua ultima stagione ad altissimo livello. Parliamo ovviamente di Laura Scaravonati che qualche segnale lo ha dato. 6° posto Middle in Coppa del Mondo in Francia e vittorie a raffica in Italia. L'azzurra è partita subito bene quest'anno, allenandosi tantissimo come sua abitudine, tanto da aver dovuto calare i carichi di lavoro. Un buon segnale perché si torna a parlare fatti inerente l'attività pedalata e non più a spiacevoli infortuni che ne hanno pesantemente condizionato le ultime 2 stagioni.

**I GIOVANI:** Tra i giovani si stanno distinguendo Michela Tomaselli e Dante Osti che stanno dando evidenti segnali di crescita che fanno ben sperare il coach Gasperotti. La giovane atleta del Grnlait in quest'inizio di stagione è andata in continuo crescendo, arrivando a vincere, pochi giorni fa, una gara di Coppa d'Austria, lasciandosi alle spalle alcune titolate Junior austriache e ceche. Dante Osti è molto migliorato nella tecnica e sta crescendo come biker. Ha ancora grossi margini di miglioramento. Accanto ai due valsuganotti, alcuni giovani del GS Pavione, in particolare Giovanni Dalla Gasperina, forse il più forte fisicamente, Simone Bettega e altri, seguiti e consigliati dall'esperto Piero Turra. Sono tutti ancora molto giovani, appena entrati nella categoria Junior e non si possono chiedere loro immediati risultati internazionali (Mondiale Junior in contemporanea con il Senior in Portogallo a luglio), di certo però ci si aspetta un avvicinamento ai tempi dei migliori. Il paziente lavoro del Coach si concretizzerà nelle prossime stagioni.



*L'azzurro Rossetto in sella alla sua Kuota 29er*



*Giuseppe Simoni premia i giovani*



# MTB-O: UN VERTICE ALTISSIMO ED UNA BASE DA ALLARGARE



Un momento di riposo per gli azzurri in altura a Passo Rolle durante lo shooting di Saby Sport

In collaborazione con Giuseppe Simoni, Vice Presidente Vicario e Resp. Settore MTB-O

TRENTO: Non vi è dubbio che la MTB-O in Italia stia vivendo un momento particolare e, se vogliamo, contraddittorio. A fronte dei grandi risultati ottenuti dai nostri atleti di alto livello (il titolo Mondiale di Luca Dallavalle su tutti), abbiamo assistito in questi ultimi anni ad un progressivo arretramento di parte del movimento che, tiene bene in alcune regioni (Trentino Veneto e solo in parte, Friuli Venezia Giulia), mentre è regredito in Lombardia, Emilia Romagna e Toscana, dove una decina d'anni fa avevamo vissuto momenti importanti, grazie soprattutto all'impegno di società e persone, con organizzazioni di alto livello come il Campionato Europeo in Toscana nel 2007 a Castel Fiorentino, Montespertoli, Montaione. Dalle 120/130 presenze medie per gara del 2007, con punte che sfioravano i 200 partenti, siamo passati a circa 70 concorrenti. E' purtroppo vero che tutto lo sport sta vivendo un momento non facile, anche a causa dei problemi economici che preoccupano le famiglie e uno sport che comporta l'acquisto di attrezzature diverse da un paio di scarpette ed una tuta, ne subisce maggiormente il calo. E' diminuito anche l'impegno delle società nell'organizzare gare di Mountain bike Orienteering, tanto da costringere la FISO a calendari ridotti e "costruiti" quasi all'ultimo momento, con prove organizzate (a volte) solo per piacere

personale. E' davvero un peccato: in fondo realizzare una carta da MTB-O costa molto meno di una classica mappa da Orienteering; a fronte di un tempo di rilievo di 6/7 giorni a chilometro quadrato per una carta da C-O, per la MTB-O basta una giornata e mezzo poiché i particolari da inserire in carta sono numericamente inferiori, basandosi la MTB-O principalmente su viabilità stradale e sentieristica. Per organizzare una gara di MTB-O anche di livello Nazionale, bastano 25/30 punti di controllo, tutti su strade o sentieri, quindi anche più facili da posare, mentre per una gara Nazionale di C-O, di media si utilizzano 70 controlli. La crescita di gare di C-O "locali", promozionali e non, che si sovrappongono a gare di MTB-O, non giova al settore. Molti appassionati infatti praticano entrambe le discipline e, a fronte di una trasferta lunga di alcune ore, si opta più facilmente per una manifestazione raggiungibile con tempi più contenuti. Su questo i Comitati, nella fase di stesura dei loro calendari, potrebbero essere più attenti, e cercare di favorire i nostri atleti di alto livello. In particolare penso ai giovani che, oltre ad avere necessità di gareggiare vicino a casa senza dover sostenere spese importanti per trasferte internazionali, hanno bisogno di un numero maggiore di avversari a livello nazionale. La crescita della base del movimento allargata produrrebbe talenti che, grazie al confronto, potrebbero crescere e migliorare con lo stimolo

di nuovi avversari e con l'esempio di campioni affermati. Non si deve dimenticare che alla nostra Federazione giovane i risultati degli Atleti di vertice: sia in termini di riconoscimenti da parte del CONI, sia per l'immagine che possiamo promuovere verso gli Sponsor.

Dallavalle con il Presidente del consorzio Melinda Michele Odorizzi



**SABY SPORT**  
TECHNICAL SPORTSWEAR  
*La passione del vero Made in Italy*

**Melinda**  
D.O.P. MELA VAL DI NON

**KUOTA**  
LIGHTENING SPEED

Importanti sono in tal senso le ricadute positive su tutti i settori Federali così come ad esempio è capitato con il partner tecnico Saby Sport (azienda Vicentina leader del settore dell'abbigliamento per ciclismo, running e tempo libero); l'azienda di Saby Zambon e Gianluca Peripoli, inizialmente "a fianco" del solo settore mountain bike (dopo la positiva esperienza del Mondiale MTB-O organizzato nel 2011 a Vicenza e sui Colli Berici ndr.), oggi ha sposato appieno la mission e l'orienting lifestyle, tanto da arrivare in soli due anni a vestire tutte le squadre Nazionali del settore corsa, dello SCI-O e del TRAIL-O

Anche l'azienda Melinda (recente acquisizione tra i partner FISO) supporterà allo stesso modo in senso "trasversale" tutta la Federazione con un'estensione del sostegno principale fornito all'atleta "Trentino" Campione del Mondo Luca Dallavalle (Testimonial Melinda appunto per la stagione in corso ndr.) anche agli organizzatori di alcuni Top Events FISO di quest'anno. Restando per concludere nell'ambito degli sponsor, da non dimenticare la rinnovata partnership della Federazione con Kuota Italia - azienda leader nel settore cycling - che laureatasi Campione del Mondo lo scorso anno punta a bissare il successo il mese prossimo ai Mondiali Assoluti in programma ad Agueda (Portogallo).



# C-O: ARRIVA GIRARDI, METODO NESSUNO SI SENTA ESCLUSO

## IL NUOVO RESPONSABILE FEDERALE CREDE NEL LAVORO DI GRUPPO E NELLA VALORIZZAZIONE DEI TALENTI.

A cura di Pietro Illarietti

**MOENA (TN):** Luigi Girardi è il nuovo responsabile delle squadre di C-O assolute maschili e femminili. Il coach ha un glorioso passato da atleta e come miglior risultato internazionale vanta un 4° posto ai Campionati Mondiali di Sci-O. In passato ha dato vita ad una delle più accese rivalità sportive che l'Orienteering ricordi con Nicolò Corradini, 4 volte campione del mondo di Sci-O. Ora, dopo un periodo di pausa ha deciso di mettersi a disposizione della FISO con un ruolo decisamente importante.

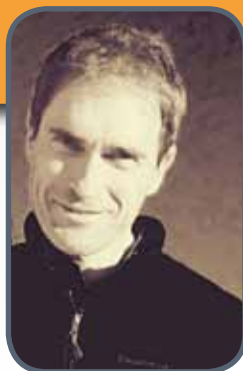
Un approccio al nuovo ruolo effettuato con tatto, per conoscere gli atleti rispettandone abitudini, equilibri e ruoli. Una prima esperienza in Polonia, ad aprile per le prove di Coppa del Mondo, ed in seguito un periodo più intenso per i Campionati Europei di Repubblica Ceca. Un coach che spiega a 360° il suo pensiero.

"Sono partito con l'assunzione di questo nuovo ruolo a stagione iniziata. Il lavoro dei singoli era già stato impostato e a quel punto non era corretto modificare programmi e obiettivi. In una prima fase ho conosciuto i nuovi soprattutto via mail e telefono, in un secondo momento di persona. Con loro si sono affrontati temi legati all'organizzazione delle attività. Il mio compito è quello di selezionare gli atleti, non sono un allenatore". Nonostante i tempi ristretti Girardi ha voluto apportare alcune linee guida al suo nuovo corso. "Vorrei far sì che gli atleti si confrontassero in Italia, in prove del nostro calendario, anche per dare l'opportunità di competere a chi non può viaggiare per recarsi all'estero, sostenendo costi importanti. Sono pienamente consapevole del valore intrinseco delle esperienze internazionali, avendole vissute i prima persona, ma la nostra attività deve avere un ruolo centrale".

La preoccupazione di Girardi è anche quella di preservare la qualità degli impegni italiani: "Il rischio da evitare è che si perda di vista l'attività nazionale

reale per privilegiare le prove estere. Quello che non voglio è la formazione di una Squadra Nazionale stilata a tavolino in maniera virtuale. Sono un sostenitore dello scontro diretto che evita lo scadimento delle nostre prove". Il coach si mostra aperto al confronto rimanendo però fermo su alcuni punti. "Ritengo sia molto importante dare una linea guida. Se interpreti un ruolo devi avere idee funzionali al suo sviluppo.

Ovviamente ci ritroviamo a fare i conti con un budget che si restringe ogni stagione e partecipare alle gare è costoso. Abbiamo comunque il dovere di provare a far bene cercando di ottimizzare le risorse e prendendo esempio da altri sport che hanno avuto i nostri stessi tagli di bilancio". Ci si potrebbe chiedere per quale motivo Girardi abbia accettato questo incarico di grande responsabilità. "Perché faccio questa cosa?



## CONDIVISO

Innanzitutto perché mi piace e perché vorrei collegare quanto sviluppato in precedenza con Roberto Pradel, Pierpaolo Corona, Maria Chiara Crippa, Cristian Bellotto (nel gruppo Junior) al fine di sostenere la creazione di una scuola italiana di tecnici. A nostro modo di vedere ciò si traduce nella condivisione di un metodo. Negli anni ci siamo accorti che nel passato contavamo su un tecnico di grande valore, ma mancava il collegamento in seno al movimento. Gli Junior erano allenati dai Club di appartenenza ed il tecnico prendeva i più forti dai Club. L'ambizione sarebbe quella di provare a condividere maggiormente le esperienze. Il confronto è stato costante e continuo. Congiuntamente abbiamo deciso di intraprendere questa esperienza che di fatto esprime la volontà del pool". Il coach non lo dice ma l'attività di condivisione e di coinvolgimento della base vorrebbe evitare l'esclusione di possibili Talenti che in passato non erano stati valorizzati nel modo corretto.

"Il dialogo con gli atleti va creato e l'entusiasmo pure; da qui possono nascere importanti stimoli, fattori fondamentali anche in assenza di risorse". Le idee del coach sono frutto di un percorso all'interno del movimento dell'Orienteering che potremmo definire completo. "Ho iniziato nel 1982 con la C-O per merito di Marziano Weber (Fiamme Gialle) per poi testarmi anche nella Mtb-O e Sci-O. Io e Corradini ci siamo specializzati nello Sci anche se nel 1990 sono stato Campione Italiano di C-O Elite. Nel 2003 - 2005 ho gestito anche le squadre all'interno del gruppo sportivo in cui militavo. Ho maturato competenze da cartografo, come tanti in questo ambiente, sono stato professionista girando il mondo e avendo modo di maturare esperienze trasversali. Mi piacerebbe evitare alcuni errori che hanno portato il movimento a perdere tecnici validi. Per questo

sostengo che sarebbe stato bello avere un maggior collante tra i vari cicli Federali senza ogni volta dover ripartire da zero con la struttura. Nel nostro movimento ci sono sempre stati tanti tecnici appassionati con tanta voglia di fare, e a volte sono stati snobbati". L'analisi di Girardi è piuttosto profonda e arriva fino alle radici del movimento. "Inizialmente è arrivato Signar Eriksson, parliamo di 25-30 anni fa. A lui va il merito di aver formato tutti i tecnici che si sono affacciati alla nascita dell'Orienteering in Italia. Lui era

Il coach in allenamento



Girardi vintage in una gara di SCI-O



un'autorità e ci dato il via. Poi è arrivata la generazione Pruss con alcuni allontanamenti. Un percorso tortuoso fino all'arrivo di un nuovo grande tecnico come Jaroslav Kacmarcik". Dopo alcuni anni in cui si è formata una nuova generazione di giovani, è già tempo di parlare di "post Kacmarcik". "Ora siamo ad un punto importante. Non saprei dire con esattezza se sarà una ripartenza o un traghettamento. Sicuramente faremo tutto al massimo delle nostre possibilità. Ho la fortuna di contare sul supporto della Polizia che mi permette di svolgere questa attività e di avere delle competenze in materia di Orienteering. Uno sbaglio da evitare? Dare troppe responsabilità ai ragazzi. L'orienteering è molto complicato per cui è difficile essere sempre al vertice. Ogni 3 metri potresti incappare in un errore e tutto può cambiare". Al fine di evitare personalismi il coach sostiene il concetto di Team. "E' vero. Non sono per i leader ma per il gruppo in grado di sopprimere ad eventuali errori del leader. Per questo mi piacerebbe avere un gruppo dove tutti si guadagnano uno spazio anche in considerazione delle indicazioni del Consiglio Federale FISO. La mia preoccupazione è di essere imparziale, supportato dai contenuti del campo e delle selezioni. Non ci sono posti sicuri, tutti avranno le loro opportunità di essere convocati".



Il CT e i suoi azzurri durante la trasferta in Repubblica Ceca.



# TRACCIARE UN CAMPIONATO ITALIANO: CALAITA 2016

A cura di Aaron Gaio, tracciatore

**CANAL SAN BOVO (TN):** Durante il mese di maggio si è svolto in Campionato Italiano Sprint e Middle nella valle del Vanoi, in Trentino. Il sabato ha tracciato Walter Bettega, la domenica a Calaita, Aaron Gaio. Alcuni imprevisti hanno reso il lavoro particolarmente insidioso. Scopriamoli insieme.

L'organizzazione di una manifestazione nazionale FISO inizia con le prime richieste alla Federazione due anni prima dell'evento. Le gare vengono assegnate e quindi calendarizzate nella primavera dell'anno precedente. Si parte così, una volta ufficializzata la data, con circa un anno di anticipo ad immaginare i probabili scenari: arrivo, possibili partenze, zone da utilizzare ecc. Nel mio caso, la proposta di tracciare un Campionato Italiano Middle è stata sicuramente stimolante e difficile da rifiutare. Arrivano poi uno ad uno i dettagli. Il primo la scelta del luogo: il Lago di Calaita. Bellissimo, difficilmente si può volere di più. Data: inizio maggio. Qui sorge qualche preoccupazione. Spesso c'è ancora neve presente in questo periodo in una zona del terreno di gara visto che siamo a 1.600 metri s.l.m.. Il Comitato organizzatore prevede infatti un "piano B", che quest'anno abbiamo lasciato riposto nel cassetto, grazie alle condizioni meteo favorevoli. La nascita dei tracciati di "Calaita 2016" prosegue con le prime bozze nell'estate 2015; molte di esse vengono scartate e finalmente prende forma una prima versione completa che nell'autunno riusciamo a testare, segnalare con nastri in bosco e definire nei dettagli. La neve che tarda ad

L'arrivo di Calaita

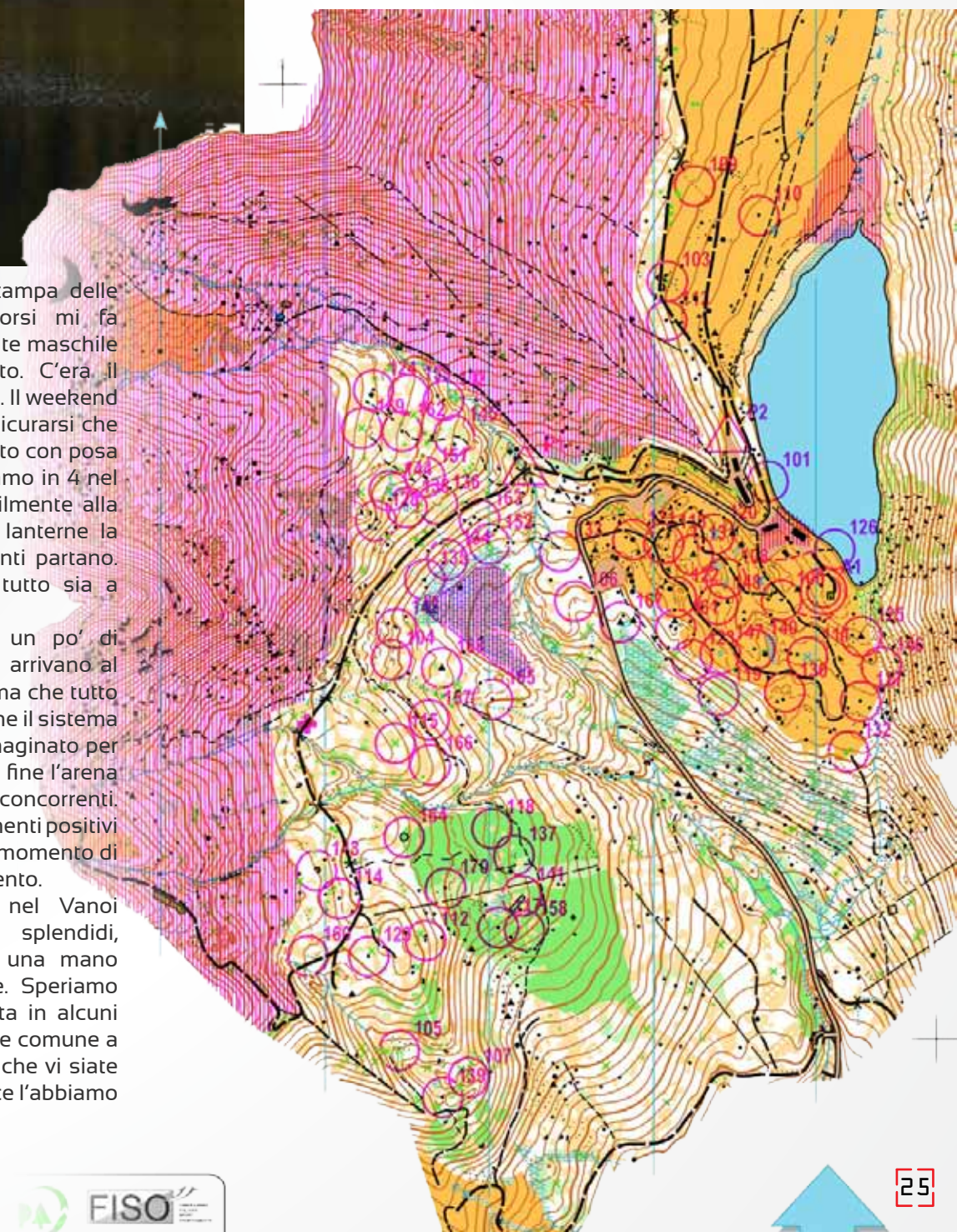


arrivare ci permette anche delle prove ulteriori tra novembre e dicembre; nel frattempo il cartografo rileva ed aggiorna la mappa di gara. Con l'inizio della primavera un primo imprevisto: cambia il piano di gestione del Parco Naturale e delle aree protette. Percorsi da rivedere con alcuni piccoli ritocchi, ok, ci siamo. A due settimane dalla gara però, la definizione delle aree vietate, poiché zone di riserva di alcune specie animali, ci restringe ulteriormente la zona di gara. Percorsi quasi da buttare e tutto da rifare. Da rifare in una settimana circa, perché poi la tipografia attende i file delle carte da stampare. Ecco allora che dopo un anno di preparazione dei percorsi, ti ritrovi a dover far quadrare di nuovo tutta la situazione, una situazione nuova che non riesci a provare e riprovare tutte le volte che vorresti. Tracciare un campionato italiano vuol

dire avere sotto controllo 20 percorsi diversi, una trentina di categorie e 800 atleti circa. Tutti con aspettative diverse e a cui piacciono tracciati diversi. Non si riescono mai ad accontentare tutti, ma devi provare a fare il meglio. In un paio di sere (e nottate) al computer ti sembra di aver sistemato di nuovo ogni cosa. Dal percorso Elite ai bambini che faranno le gare per Esordienti, fino ai Master con anni di esperienza sulle spalle. Devono starci tutti, chi nei prati con tracciati facili, chi nel bosco con difficoltà tecniche maggiori. Direzioni dei flussi da analizzare per evitare che gli atleti possano scontrarsi; controllare che non transitino troppi corridori sugli stessi controlli, studiare combinazioni adatte a tutte le categorie, e chiaramente verificare che le distanze siano consone. La zona disponibile è molto piccola se non vogliamo inserire dislivelli improponibili. Il risultato è che si realizzano dei percorsi con punti molto vicini, quasi troppo in alcune situazioni. In fondo è una Middle e può essere una gara "nervosa" con cambi di ritmo e di zone, ci stanno anche i punti vicini. E poi, penso tra me, gli atleti capiranno, non ci sono molte alternative valide con questa

zona gara. A 24 ore dalla stampa delle carte, un'ultima prova percorsi mi fa allungare di un pelo la gara Elite maschile con qualche punto nel prato. C'era il rischio che finissero sotto i 30'. Il weekend della gara, rimane solo da assicurarsi che le lanterne siano al posto giusto con posa e controlli in più passaggi; siamo in 4 nel team di posa punti e probabilmente alla fine ognuno verifica tutte le lanterne la mattina prima che i concorrenti partano. Vogliamo essere sicuri che tutto sia a posto.

La gara poi scorre veloce, un po' di preoccupazione finché i primi arrivano al traguardo, portando la conferma che tutto nel bosco è al posto giusto e che il sistema informatico funziona. Hai immaginato per un anno questa gara, vedi alla fine l'arena progettata da mesi piena di concorrenti. Quando arrivano anche i commenti positivi dei più, capisci che è giunto il momento di meritato relax per godersi l'evento. Alla fine, una due giorni nel Vanoi riuscita alla grande, posti splendidi, anche il meteo ci ha dato una mano con due giornate magnifiche. Speriamo che la soddisfazione percepita in alcuni concorrenti sia una sensazione comune a molti e ci auguriamo davvero che vi siate divertiti nei nostri boschi. Noi ce l'abbiamo messa tutta.





# PIANETA MASTER

A cura di Stefano Galletti

MILANO: E' un mondo composto da 15 categorie, oppure 8 nel caso delle gare Sprint. Con 40 vincitori fin qui nel corso della stagione. Prendendo in esame le 6 gare nazionali fin qui disputate (i Campionati Italiani Sprint e Middle, le due Coppe Italia di Barbisano e Vallorch, le due gare Suunto Sprint Tour di Pieve di Soligo e Revine), il quadro dei vincitori sul Pianeta Master si apre a ventaglio su 40 nomi esatti che hanno fatto, o stanno facendo ancora, la storia dell'Orienteering in Italia.

24 di loro hanno brillato, se la brillantezza si dovesse misurare solo con le vittorie e non con la continuità di risultati, un giorno solo; c'è chi ha conquistato l'oro nel giorno più importante per la propria stagione, come Carlo Cristellon o Laura Piatti, o Andrea Gobber e Fabio Padovan vincitori della Middle al Lago di Calaita, oppure come Michele Candotti e il nome nuovo Morena Mariotto che hanno vinto il titolo italiano Sprint a Caoria. Con due vittorie nel corso della stagione troviamo 8 atleti; tra questi, spiccano i due titoli di Campione Italiano e Campionessa Italiana conquistati in un unico weekend da Massimo Balboni (Orienteering Appennino) e Maria Claudia Doff Sotta (US Primiero), ma anche le due

## STORIE E PROTAGONISTI DELLA CATEGORIA PIU' NUMEROSA

Tzvetanka Vassilieva  
vincitrice della  
categoria W45

Massimo Balboni

perle di Oleg Anuchkin, di Gino Vivian, di Verena Troi, Eugenia Police e Armando Martignago che hanno tutti quanti infilato nel proprio carniere almeno una delle prede più ambite dell'annata sportiva: un titolo italiano. Sembra incredibile che a "quota due" si possa trovare anche King Carl, ovvero Carlo Rigoni, il grande dominatore di qualunque stagione recente a livello Master... alle sue due nette vittorie a Caoria e tra le rocce di Barbisano fanno da contraltare le vittorie dell'atleta lombardo che gli sta facendo ombra in questa parte di carriera, ma ci arriveremo. Quattro atleti si issano a quota tre vittorie. Tzvetanka Vassilieva (Arco di Carta Genova) ha conquistato il titolo italiano al Lago di Calaita, come pure Lucia Sacilotto (Unione Lombarda Milano) che con le vittorie di Barbisano e Vallorch sembra avviata alla conquista della undicesima Coppa Italia consecutiva di specialità. Maria Elena Liverani (CUS Torino) si è confermata grande cacciatrice nelle gare di Coppa Italia e soprattutto nelle Sprint, ma le è ancora mancato l'acuto vincente nelle gare che assegnano il Campionato Italiano. Stessa sorte condivisa con Dennis Dalla Santa, che tuttavia non ha gareggiato (essendo anche impegnato in ruoli organizzativi) nei Campionati Italiani Sprint e Middle di Caoria e Lago di Calaita dove, almeno sicuramente nella seconda di queste gare, avrebbe avuto la possibilità di fare letteralmente il vuoto. Resta infine il poker d'assi di atleti che hanno tutti calato un autentico poker di successi in questa prima fase di stagione agonistica, e ai quali va quindi idealmente la palma di leader del Pianeta Master, quel luogo dell'Orienteering dove si arriva, semplicemente, diventando... più maturi. Nel caso di Sabine Rottensteiner (Terlaner Orientierungslaeufer) e Lorenzo De Paoli (US Primiero) siamo abituati a vederli primeggiare: entrambi vincitori a Calaita, e De Paoli già in fuga nella classifica di Coppa Italia over-65 con le due vittorie di Barbisano e Vallorch, si affacciano alla seconda parte di stagione con un bottino di vittorie che li rendono il più ambito bersaglio per un Armando Martignago (OK Montello) o per una Eugenia Police (Vivaio Orienteering) della situazione. Mario Ruggiero (Nirvana Verde Civate) è il grande nome

nuovo della categoria over-35, quella nella quale gareggiano tanti ex-Elite (e che in Elite farebbero ancora la loro gran bella figura al cospetto di avversari che talvolta possono avere la metà dei loro anni): il lombardo che ha già fatto parte della squadra nazionale di MTB-O è stato il primo a gettare un'ombra sul dominio inarrestabile di Carlo Rigoni, a colpi di gare sprint condotte a medie superiori a quelle degli Elite (Pieve di Soligo su tutte). La vittoria nella Coppa Italia Long di Vallorch ne ha confermato tutte le ambizioni, ed era ben chiaro a tutti che nel weekend di Campionati Italiani "qualcosa" avrebbe potuto succedere. E quel qualcosa si è ben manifestato nel sabato della gara sprint, quando Mario Ruggiero è stato in grado di conquistare il primo titolo italiano dell'era Rigoni-Master. Sarebbe dunque lui, per la sensazionale notizia legata a questa vittoria, il candidato più probabile al ruolo di Primo Ministro del Pianeta Master... se non fosse che, forse, una Presidentessa la abbiamo già trovata. Si tratta dell'atleta che ha conquistato parimenti 4 vittorie, e che si è imposta in entrambe le gare di Caoria e Lago di Calaita: Ivana Zotta (Orienteering Mezzocorona), una vita passata sui campi di gara a fare incetta di titoli italiani master individuali ed a staffetta con Cristina Chietтини e Lucia Bragagna, sembra essere quest'anno l'atleta da battere sui terreni tecnici nella categoria supermaster femminile. Già 40 vincitori, e due candidati ideali per chiudere la frase "... and the Oscar goes to:". Ma la strada per quell'Oscar nella categoria protagonisti Master è ancora lunga. Saranno le pendenze della Valsugana, i terreni carsici di Sgonico, le ruvide curve di livello di Monte Beigua ed i medievali borghi di San Gimignano e Siena a stabilire chi tra i nostri veterani, alla fine della stagione, potrà fregiarsi del titolo virtuale di "Atleta Master dell'anno".

Eugenia Police

Mario Ruggiero

Chietтини, Zotta, Bragagna.



# ORICOMO: DOPO I MASTER SBOCCIANO I GIOVANI

## UN PERCORSO DI CRESCITA INSOLITO PER LA SOCIETÀ LOMBARDA ATTIVA A PIÙ LIVELLI

In collaborazione con Laura Piatti

COMO: L'Orienteering Como è una delle realtà lombarde emergenti. Il sodalizio, che vede alla guida Laura Piatti e Giuseppe Ceresa, negli anni ha mutato pelle, passando da associazione dedita alla promozione nelle scuole e all'attività degli atleti Master, fino all'attuale assetto con una particolare attenzione ai giovani.



Alcuni di loro hanno già indossato la maglia azzurra come Eleonora Donadini, Erica Ceresa e Cesare Mattioli. Altri ancora stanno arrivando. Scopriamo meglio la realtà dei laghè, termine dialettale con cui si definiscono gli abitanti del Lago.

La vicepresidenza è di Luigi Penati ed il delicato compito di segreteria spetta a Alberto Valli. Un gruppo coeso, quello comasco, in grado di avviare una cooperazione con altre società del territorio e con quelle della vicina Svizzera. Grazie a queste sinergie si sono realizzate negli anni importanti eventi come i campionati italiani di Mtb-O, i Trofei Regionali in collaborazione

con il confinante Canton Ticino, lo scorso anno l'adesione al Comitato Expori e in precedenza un supporto ai WOC 2014. L'OriComo esprime talenti non solo a livello sportivo. C'è chi, come Alessio Sabbadini, si sta costruendo una solida competenza a livello informatico per la gestione dei dati e per questo è ricercato dagli organizzatori di tutta Italia. Come nasce un sodalizio come quello lombardo? Dobbiamo fare un passo indietro al 1990 con l'affiliazione alla FISO. L'idea è di Laura Piatti, insegnante di Educazione Fisica, che coinvolge un gruppo di amici per gareggiare in Lombardia. L'anno seguente, nel 1991, si realizza la prima

mappa a Villa Guardia. Nel 1992 si debutta a livello organizzativo con la prima gara di Trofeo Lombardia. Il gruppo si allarga ed arrivano le prime soddisfazioni agonistiche a livello regionale. A quel punto il passo è breve si iniziano ad allargare gli orizzonti con qualche trasferta di livello nazionale. E' la svolta. Un percorso non convenzionale quello del gruppo comasco, che inizialmente si organizza per sostenere l'attività dei Master. Sono gli anni 2.000 con i titoli di campione italiano C-O grazie a Carlo Nessi e Laura Piatti (in W35 su tutte e 3 le distanze). Nel 2003 entra parte della compagine lariana anche la famiglia Shutkovsky

che con Eduard, Oxana, Denis e Julia aumentano i successi a livello nazionale nei Master e, finalmente, nelle categorie giovanili. Nel 2006 avviene il primo importante cambio a livello dirigenziale con Piatti che lascia la presidenza della società ad Alberto Valli e successivamente a Beppe Ceresa. Nel 2010 la svolta più bella, quella della valorizzazione dei giovani. Non solo i fratelli russi a portare sui podi nazionali i colori dell'OriComo: anche Luca Tavasci inizia a mettersi in evidenza a pari delle sorelle Frangi e Linda Liu. Sono i giovani che crescono. Liu vince i campionati italiani di categoria e viene convocata in Nazionale. Gareggia con onore agli EYOC del 2010 e del



Team Oricomo in versione MTB-O



Foto storica dell'anno 2006

2011. Negli EYOC 2011, in Danimarca, si registrano ben due comasche: Nazionale italiana per Linda e russa per Julia Shutkovskaya. La biondina dell'est riesce infatti a ottenere la selezione per la Nazionale Russa andando fortissimo ed arrivando 3^ nella Sprint. In questo intenso decennio emergono altri giovani comaschi: Erica Ceresa (figlia d'arte di Laura e Beppe) corre i Mondiali ISF per l'Italia, Cesare Mattioli, si fregia di diversi titoli M16 e si merita diverse convocazioni nella nazionale Young e Junior, e poi Eleonora Donadini che partecipa a vari EYOC e JWOC con il miglior risultato di arrivare 13^ nella Sprint Junior Mondiale. Inoltre l'oricomo primeggia da qualche anno nelle Staffette W20 dei campionati italiani, prima con i terzetti formati da Linda Liu, Silvia Frangi e Julia Shutkovskaya, poi con Linda Liu, Eleonora Donadini e Julia Shutkovskaya che non hanno potuto

competitiva in WE, che grazie a forza di volontà, grosso impegno, al fatto che si allena, gareggia e si confronta in Svizzera fra i migliori al mondo saprà essere protagonista dell'orientamento italiano per gli anni a venire".

L'analisi prosegue: "Cesare Mattioli forte athleticamente, anche lui si confronta spesso in Svizzera. Deve dimostrare di essere sempre fra i migliori M18 per puntare alla nazionale Junior. Sono alla sua portata gli Europei e, speriamo, anche i Mondiali". In chiusura Erica Ceresa: "Sta lavorando alla parte atletica, per essere

fregiarsi dei titoli nazionali per Julia e finalmente con tutte italiane Eleonora Erica e Noemi Inderst l'anno scorso, nel 2015.

IL PRESENTE: "Ora abbiamo una fortissima Eleonora Donadini - spiega Laura Piatti - molto

competitiva nelle Sprint della W18. Punta anche lei alla partecipazione a Europei e Mondiali. Ci sono anche altri giovani che stanno crescendo gara dopo gara".

Ceresa, Donadini, Mattioli



Campionesse Italiane 2015



Il gruppo Oricomo nel febbraio del 2008



orienteering como  
associazione sportiva dilettantistica





# L'IMPORTANZA DEGLI ALLENAMENTI SETTIMANALI

## ORGANIZZATI DALLE SOCIETÀ

A cura di Pierpaolo Corona, Tecnico Nazionale.

**PRIMIERO (TN):** Gli allenamenti settimanali svolti in società sono il vero motore e la vera benzina dell'attività della Federazione. Non è una dichiarazione così banale come potrebbe a prima vista sembrare. Parliamo dell'unico vero punto fermo che ogni società dovrebbe avere.

Ne sono sempre più convinto dopo i miei trascorsi come atleta professionista nelle "Fiamme Gialle", allenatore dell'U. S. Primiero e, negli ultimi anni, responsabile tecnico e allenatore del Progetto Talenti Trentino e Nazionale e componente dello Staff della Nazionale Junior.

La Federazione e i Comitati possono organizzare e finanziare giornate di raduno, la partecipazione ad eventi internazionali, dare supporto alla crescita degli atleti, ma il vero e costante momento di miglioramento dei giovani avviene durante la settimana. Questo tipo di lavoro permette ai ragazzi di assimilare gradualmente le varie tecniche orientistiche/atletiche e acquisire la necessaria sensibilità nel capire quando applicarle.

Talvolta durante i raduni della Nazionale Junior noi allenatori possiamo notare mancanze tecniche importanti che non permettono di sostenere tutte le tipologie di allenamenti di qualità che si vorrebbero svolgere.

Se la maggior parte delle società pianificassero almeno un allenamento in tutte le settimane utilizzabili durante l'anno, i ragazzi potrebbero svolgere una quarantina di allenamenti tecnici e partire da questa base per svolgere meglio l'attività della Nazionale. Non tutte le società sono strutturate per organizzare allenamenti settimanali. I motivi sono i più vari (lontananza dalle cartine, mancanza di allenatori, di tempo, ecc). In veste di Tecnico Federale vorrei però spingere affinché questo gap possa essere colmato ricordando il vero obiettivo da

raggiungere per ogni società sportiva. Alcune volte questa mancanza di costanza nella preparazione degli allenamenti può sembrare una scusa (perché richiede indiscutibilmente impegno), ma con un po' di fantasia, organizzazione e collaborazione

Gli allenamenti organizzati dall'US Primiero



anche fra le diverse società, è possibile riuscire a superare alcune di queste effettive difficoltà. Non esiste una ricetta unica. Consideriamo e manteniamo l'unicità di ogni singola società, ma se, nonostante la buona volontà un Team non riuscisse ad impostare una specifica seduta di allenamento con le proprie forze, perché non cercare collaborazione con le società vicine? I ragazzi di società diverse stanno volentieri fra loro. Sta a noi dirigenti creare i presupposti perché le squadre collaborino fra loro e far sì che i ragazzi possano allenarsi maggiormente. Spesso, inoltre, ho l'impressione che alcuni sodalizi aspettino che il Comitato o la Nazionale organizzino le attività per aggregare i propri ragazzi. Secondo il mio punto di vista il Comitato e la

Nazionale dovrebbero occuparsi di "un'attività di medio e alto livello", affinando le differenti tecniche, mentre spetta alle singole società far crescere costantemente i propri ragazzi.

Certamente è importante avere/trovare delle persone anche singole che si occupino degli allenamenti, non occorre avere il "super tecnico". Basta una persona di buona volontà magari con il supporto iniziale del Comitato.

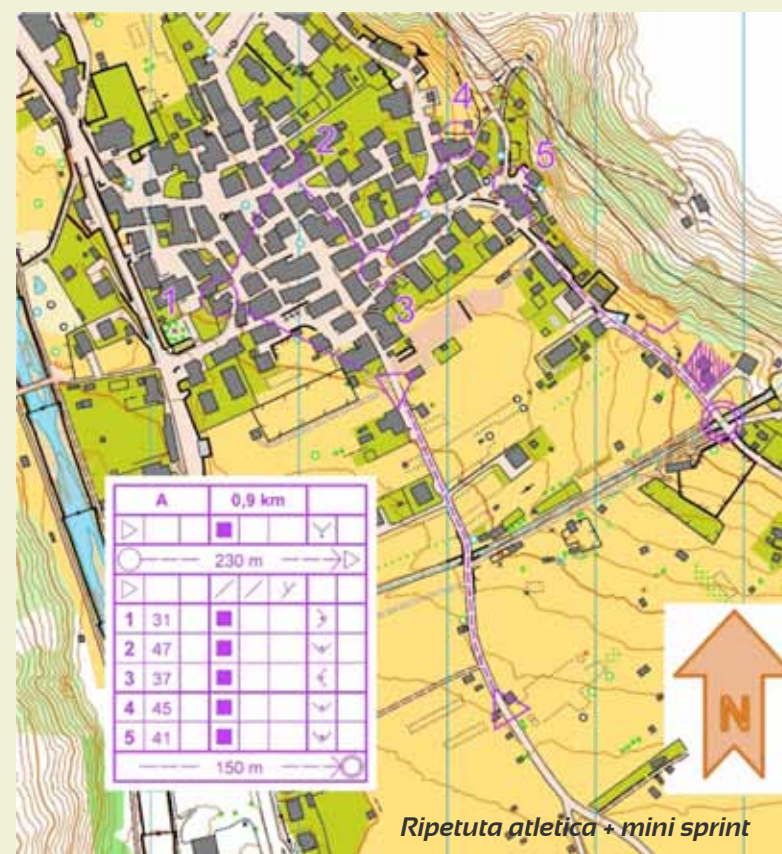
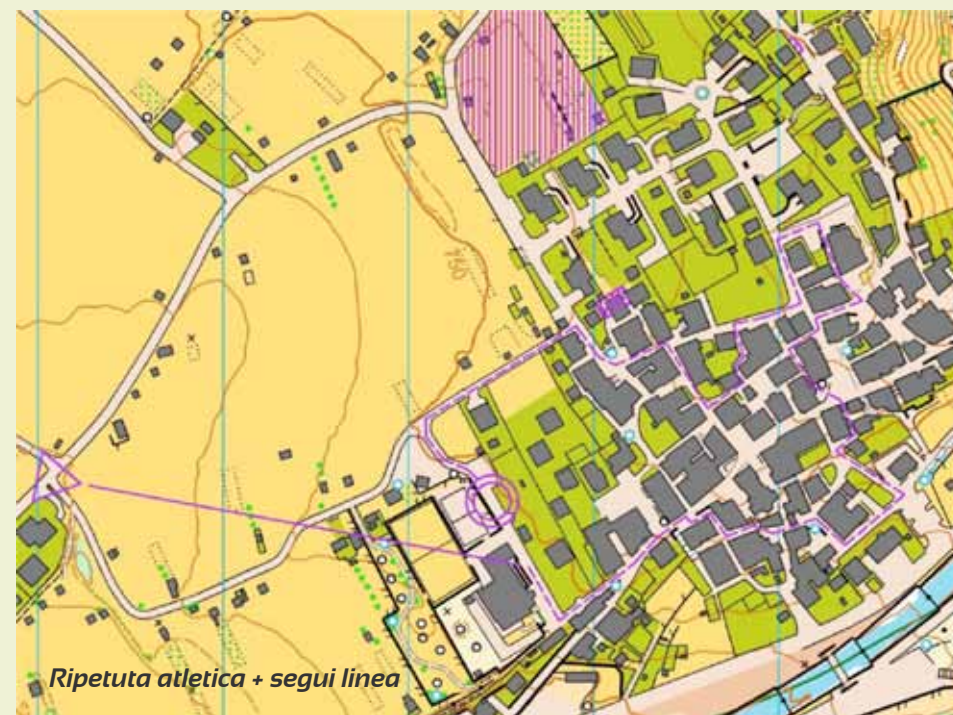
Talvolta anche con cartine semplici e conosciute si possono proporre ottimi allenamenti, magari basati maggiormente sull'aspetto atletico. Non bisogna dimenticare che nell'orientamento di alto livello è fondamentale correre forte, e solo da questa base, si può partire con obiettivi ambiziosi. Ogni tanto

sento parlare di "modello Primiero". Questo concetto non è corretto, nel senso che stiamo valutando un modello "semplice" verso il quale le società della valle tendono, pur con le proprie specificità, e che, in poche parole, consiste nell'avere come fine principale l'attività giovanile.

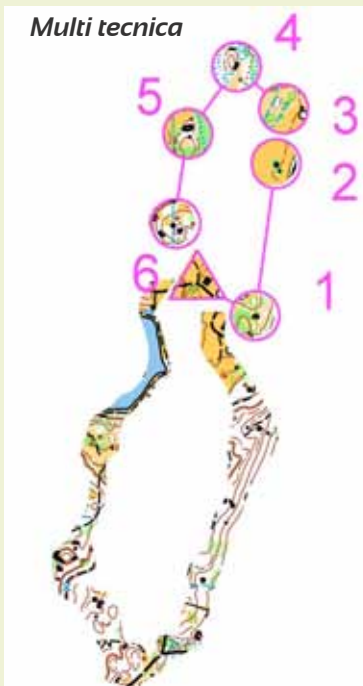
L'U.S. Primiero, della quale faccio parte, nel corso degli anni si è strutturata in modi diversi, cambiando in base alle diverse esigenze del momento (allenatori, aspetti finanziari, maturazione degli atleti, ecc.).

Tutto questo però con sempre ben chiaro lo scopo: da una parte dare un supporto al settore agonistico e dall'altra continuare ad avere nuove leve facendo molta promozione locale. Per far questo ci sono degli allenatori per il corso promozionale (un paio,

supportati da qualche amatore), che svolgono una ventina di "allenamenti" annuali, con i quali si garantisce continuità alle gare promozionali svolte in collaborazione con le altre società locali (G.S. Pavione e A.D.S. Fonzaso). Senza questo primo step, i ragazzi che provano l'orientamento come principianti non avrebbero nessuno a cui appoggiarsi e smetterebbero di praticarlo. Per il gruppo agonistico invece ci sono 3 allenatori che preparano (suddividendosi i compiti) l'attività settimanale che consiste in 2 allenamenti atletici e 1 allenamento tecnico. Durante i weekend si partecipa alle gare. Da quest'anno l'attività sul territorio viene svolta, senza nessun vincolo, in collaborazione con il G.S. Pavione e l'A.S.D. Fonzaso: allenamenti collettivi, organizzati a rotazione da una delle società. In alcune occasioni abbiamo avuto anche 70 partecipanti. Numeri importanti per dei semplici training infrasettimanali.



Ecco alcuni esempi degli allenamenti proposti, su cartine conosciute, che però, presentati con formule particolari permettono di essere validi ed interessanti.



Inoltre come da tradizione, da circa 5 anni, oltre ad una trasferta all'estero, viene organizzato ad agosto il Primiero Training Camp, un campo d'allenamento di 4-5 giorni, aperto a tutti coloro che vogliono parteciparvi. Occasione per continuare, anche in estate, ad allenare i ragazzi con una certa costanza e favorire la nascita di collaborazioni costruttive. Riteniamo, io e gli altri componenti dello Staff della Nazionale, che questo possa essere uno dei possibili modi di proporre un'attività costante che porti alla crescita degli atleti di domani. Per sviluppare ciò è necessario che le persone oltre che a partecipare alle gare, dedichino tempo e risorse nell'attività societaria. E' poi compito delle Società, e dei Dirigenti attivare i processi ed organizzarsi.



# INTERVISTA DOPPIA



## LO RIFARESTI? 1.000 VOLTE SÌ!

Abbiamo rivolto alcune domande a 2 giovani sportivi che hanno scelto di vivere all'estero riuscendo a combinare la passione per l'Orienteering e la formazione universitaria. Non volevamo che ci raccontassero quanto sono più organizzati i club in Scandinavia ma che mettessero a disposizione, soprattutto dei ragazzi che in futuro volessero imitarli, la loro esperienza. Di chi si tratta? Di Nicole e Tommaso Scalet.

### NICOLE

### TOMMASO



by



#### PUOI PRESENTARE IN BREVE UNO SPACCATO DELLA TUA REALTÀ?

**N** Fin da bambina sognavo di andare nel grande nord. Terminata a Trento la triennale e in Norvegia l'esperienza di ragazza alla pari, ho deciso di abbinare studio e sport in Svezia, a Linköping. Nel 2009 avevo già visitato l'Università, iniziando a correre con la società (LOK) per le gare come Tiomila e Jukola. Mi ero ripromessa che un giorno sarei tornata e così è stato. C'è un bellissimo campus universitario (circa 20.000 studenti) e un club che organizza allenamenti sia di

orientamento, sia fisici. Permettono a tutti di potersi preparare in gruppo anche se tesserati in società diverse. 5 giorni su 7 ci sono allenamenti disponibili e la quota di partecipazione è di 50kr (circa 5euro) all'anno. La difficoltà più significativa resta la lingua, anche se tutti parlano bene l'inglese. Per integrarsi bisogna conoscere lo svedese. Dopo averlo imparato è tutto più facile. Molto importante è avere la giusta motivazione e determinazione.

**T** Da circa 3 anni abito ad Helsinki. Mi sono trasferito per motivi di studio. Ora ci lavoro. La vita ad Helsinki è tranquilla. Naturalmente

il periodo invernale, dove le ore di luce sono poche e le condizioni meteo pessime, non sono di grande conforto. Non è però deprimente ed inospitale come in molti dicono. Per quanto riguarda il trasferimento da Primiero ad Helsinki, non è stato particolarmente traumatico ma sebbene avessi pianificato molte cose, mi sono trovato ad affrontare molte sfide logistiche linguistiche e "burocratiche". Dopo un certo tempo si capisce meglio come funziona il tutto. L'Università e l'Orienteering aiutano comunque a creare nuove amicizie.

SE UN GIOVANE ORIENTISTA ITALIANO VOLESSE INTRAPRENDERE IL TUO STESSO PERCORSO COSA DOVREBBE FARE?

**N** Ci sono diverse cose di cui tenere conto. Se si vuole frequentare l'Università, dopo le superiori, bisogna prima imparare lo svedese. I primi tre anni di lezione sono in lingua madre. Per saperlo bene ci vuole circa un anno. Per fare il Master o Specialistica come me, bisogna conoscere l'inglese e partecipare alle selezioni di gennaio per il semestre autunnale. Ho ottenuto un certificato d'inglese una volta finiti gli studi in Italia e portato tutta la documentazione in inglese. Ho scritto una lettera motivazionale sul perché della mia scelta. Una volta passata la selezione, che dura circa 7 mesi, si può studiare senza pagare le tasse universitarie. Non si contatta direttamente l'università ma un corpo superiore apposito. Una volta passato fai infine riferimento all'Università ([www.universityadmissions.se](http://www.universityadmissions.se)).

**T** Personalmente mi sono trasferito ad Helsinki senza conoscere nessuno in zona, ed in quel caso è necessario arrangiarsi, organizzando quanto più possibile la tua vita, preparati al fatto che ci saranno degli inconvenienti. Altri invece si sono trasferiti grazie all'appoggio di amici, conoscenti o club locali. Senza dubbio questo agevola il trasferimento. Nel senso che, nella peggiore delle ipotesi hai qualcuno a cui fare riferimento e che ti può aiutare.

LA TUA ESPERIENZA ALL'ESTERO TI PERMETTE DI CRESCERE COME PERSONA E COME SPORTIVO. DOPO QUESTI ANNI IN SCANDINAVIA COM'È CAMBIATA LA TUA VITA E COME IL RAPPORTO CON LO SPORT DELL'ORIENTEERING.

**N** Ho imparato molte cose. Innanzitutto a conoscermi meglio, a capire cosa vuol dire allenarsi duramente, l'importanza di un gruppo che è entusiasta di migliorare. Ho imparato a non mollare alle prime difficoltà. A guardare e ascoltare gli altri che in quei boschi ci sono cresciuti. Ci vuole tempo per adattarsi a quei boschi con lavoro e pazienza i progressi arrivano. Una volta nel bosco, se sbagli solo 30", c'è sempre qualcuno che ti batte. La concorrenza non manca. Ho riscoperto dopo un periodo difficile quanto sia bello allenarsi e godersi ogni giorno. Si sta bene e senza infortuni.

**T** Correre in Finlandia ti fa amare e odiare l'orientamento. L'atmosfera e i terreni in sono davvero bellissimi, ma la frustrazione durante i primi periodi è immensa. Gli Elite finlandesi sono fortissimi. Le gare sono sempre tiratissime e il minimo errore è pagato a caro prezzo e la competizione è al top. Mantenere una motivazione costante a fare bene non è facile, ma in questo il club aiuta molto organizzando varie attività e coinvolgendo tutti.

LA CULTURA INFLUENZA LE ABITUDINI E LE SCELTE DELLE PERSONE. HAI VISSUTO IN UNA REALTÀ PROBABILMENTE MOLTO PIÙ FAVOREVOLE PER LO SVILUPPO DELLA NOSTRA DISCIPLINA. QUALI SEMPLICI REGOLE PORTERESTI CON TE IN ITALIA PER AIUTARE LO SVILUPPO DELL'ORIENTEERING E DELLA SUA DIFFUSIONE?

**N** Mi piacerebbe che esistessero dei centri di orientamento collegati all'Università come ho trovato lassù, in cui sia facile combinare le due cose. La fine delle Scuole Superiori e l'inizio dell'Università coincide con tanti abbandoni sportivi. Invece è un momento in cui si ha più bisogno di un sostegno. Spesso si cambia città, compagnia e luoghi di allenamento. Penso che in Italia non manchino i luoghi e le carte. Ci vorrebbe solo più collaborazione e qualche progetto a lungo termine per aiutare i giovani talenti a non scappare.

**T** Per lo sviluppo posso solo dire che per sviluppare un team competitivo, bisogna avere ed essere un team. Per diffondere l'Orienteering la TV e i social network sono uno dei canali principali, bisogna riuscire a trasferire l'emozione di correre in bosco tramite questi strumenti e non dare un'immagine noiosa e monotona dello sport.

#### IN COSA TI HA ARRICCHITO L'ESPERIENZA?

**N** Mi ha arricchito tanto e se tornassi indietro la rifarei mille volte!

**T** Credo ci siano 3 aspetti. Ho avuto la possibilità di mettermi alla prova con costanti grandi o piccole sfide. Talvolta è importante guardare il mondo da un'altra prospettiva con nuove motivazioni e amicizie. Il messaggio comunque che voglio far passare è che non dev'essere presa alla leggera. Non è come andare 6 mesi in Erasmus dove hai tutto pronto. Bisogna mettersi d'impegno e arrangiarsi. Via da casa non c'è la mamma che fa da mangiare, lava e stira.





# Il MOC 2017 torna in Italia e per la prima volta fa tappa in Campania

## GESTA ATLETICHE TRA ARTE, SITI UNESCO, CULTURA E SAPORI.

Proseguono i preparativi per l'edizione 2017 del MOC - Mediterranean Orienteering Championship. Lo scorso maggio la delegazione del PWT Italia è stata in Campania per la supervisione tecnica dei terreni gara. Le ricognizioni sono effettuate dall'esperto tecnico internazionale Bernt Bjonsgaard, con un prestigioso palmares nell'Orienteering. Bjonsgaard, Norvegese di Lillehammer, è stato Campione del Mondo C-O Staffetta nel 1999 in Scozia e Vice Campione del Mondo nel 2001 in Finlandia. Nella

sua straordinaria carriera è stato 4 volte vincitore della Jukola, 4 volte della Tiomila e 2 volte campione di Norvegia nella Middle distance. In Campania è stato affiancato dal Presidente AOK Davide Pecora, da Nello Ascanio, e dal Presidente PWT Italia Gabriele Viale. Oltre agli aspetti tecnici, numerosi sono stati gli incontri istituzionali nel territorio. La XIII<sup>a</sup> edizione del MOC Championship si svolgerà dal 10 al 12 marzo 2017 con tappe a ad Agropoli, Paestum e parco della Reggia di Caserta. Previsto un training camp

internazionale, con una gara test ad Ischia, nei giorni precedenti con la supervisione di Thierry Gueorgiou. Per i Master scandinavi è programmato il MOC tour dal 3 al 12 marzo, con 3 gare a Roma (Villa Borghese, Garbatella e Frascati) con organizzazione a cura dell'A.S.D. Orsa Maggiore, una gara ad Ischia, che rappresenterà il primo storico evento di Orienteering nell'isola, presso la tecnica foresta di Arso, situata su un cratere. Il MOC tour proseguirà con una gara a Savelli (Calabria), città natale di Nick Manfredi compositore dell'inno scandinavo dell'Orienteering "YOU and ME", per celebrare i suoi 70 anni. Ricordiamo che Nick Manfredi nel 2009 fu chiamato ad esibirsi in Svezia durante la cerimonia di apertura dell'Oringen. Il MOC tour si concluderà con le 3 gare del MOC Championship. All'evento sono attesi circa 500 partecipanti.

*Davide Pecora, Gabriele Viale e Bernt Bjonsgaard in ricognizione al parco Archeologico di Paestum, sito UNESCO*



*I fratelli Tommaso e Riccardo Scalet, tra i protagonisti più attesi del prossimo MOC.*



# MEDITERRANEAN OPEN CHAMPIONSHIP ORIENTEERING 10th-12th MARCH 2017 - ITALY

### 2005:

M21: David Brickhill-Jones (AUS);  
W21: Ieva Sargautyte (LTU)

### 2006:

M21: Michal Smola (CZE);  
W21: Dana Brožková (CZE)

### 2007:

M21: Alexei Bortnik (RUS);  
W21: Simone Niggli-Luder (SUI)

### 2008:

M21: Thierry Gueorgiou (FRA);  
W21: Marianne Riddervold (NOR)

### 2009:

M21: Mats Haldin (FIN);  
W21: Vendula Klechova (CZE)

### 2010:

M21: Matthias Kyburz (SUI);  
W21: Helena Jansson (SWE)

### 2011:

M21: Audun H. Weltzien (NOR);  
W21: Annika Billstam (SWE)

### 2012:

M21: Jerker Lysell (SWE);  
W21: Ines Brodmann (SUI)

### 2013:

M21: Matthias Kyburz (SUI)  
W21: Simone Niggli-Luder (SUI)

### 2014:

M21: Daniel Hubmann (SUI)  
W21: Sabine Hauswirth (SUI)

### 2015:

M21: Vency Venev (BUL)  
W21: Olena Postelniak (UKR)

### 2016:

M21: Kiril Nikolov (BUL)  
W21: Liliana Gotseva (BUL)

roll of honour  
2005-2016



[www.orienteering.it](http://www.orienteering.it) - [www.pwt.no](http://www.pwt.no)  
[info@orienteering.it](mailto:info@orienteering.it)

PWTorienteering





# eismann

*...per passione.*

## GELATI E SURGELATI A DOMICILIO

Scopri tutta la Qualità e il Servizio di una spesa di gelati e surgelati comodamente a casa tua!

Per ulteriori informazioni e ricevere  
il nostro catalogo contattaci al nostro  
Numero Verde: la telefonata è gratuita.

Numero Verde  
**800-218919**



*Un servizio comodo,  
cordiale, puntuale.*

[www.eismann.it](http://www.eismann.it)